



Anno VI aprile 2018 n. 69

DOCUMENTAZIONE

PUBBLICAZIONI

**LEGISLAZIONE
ACCORDI**

**SENTENZE
QUESITI - EVENTI**

UIL ITAL SERVIZI

COLLABORIAMO

AMBIENTE

LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI

**come ricevere
INFORMAZIONI
sui SERVIZI UIL**



[PER SCARICARE](#)

EDITORIALE – NEWS



Care amiche, cari amici, care compagne, cari compagni,

come sapete, le Segreterie Nazionali di CGIL CISL UIL hanno deciso che il tema che quest'anno caratterizzerà il Primo Maggio sarà quello della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e che la manifestazione nazionale si terrà a Prato, con il tradizionale corteo e comizio conclusivo dei tre Segretari Generali di CGIL CISL UIL, Susanna Camusso, Annamaria Furlan, Carmelo Barbagallo.

In questo contesto, invitiamo tutte le strutture a dedicare al tema della salute e sicurezza tutte le iniziative che unitariamente saranno organizzate per celebrare questo Primo Maggio, garantendo nel contempo la presenza di congrue delegazioni alla manifestazione a Prato, di cui a stretto giro vi forniremo gli opportuni dettagli organizzativi.

Un cordiale saluto

CGIL
Nino Baseotto

CISL
Giovanna Ventura

UIL
Pierpaolo Bombardieri

INCIDENTI SUL LAVORO IN AUMENTO: POLETTI CONVOCA UN TAVOLO DI CONFRONTO 11 aprile 2018

A seguito degli ultimi eventi infortunistici, alcuni dei quali mortali succedutisi ripetutamente negli ultimi mesi, il Ministro Poletti ha invitato ad un tavolo di confronto l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, l'INAIL e l'INPS per individuare le iniziative più opportune per migliorare l'efficacia delle attività di controllo del rispetto delle normative e di rafforzamento delle azioni di prevenzione dei rischi. **Non solo: sono stati previsti altri due incontri, uno con le Regioni per sviluppare un maggiore coordinamento in tema di controlli e uno con le associazioni imprenditoriali e sindacali per promuovere azioni concrete e continue di informazione, formazione e sensibilizzazione.** Vediamo di cosa si è discusso e i progetti in vista per aumentare la prevenzione dei rischi nei comparti più rischiosi.

Presenti all'incontro del 10 aprile, oltre al Ministro Poletti, anche il Capo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, Paolo Pennesi, il Presidente di INAIL, Massimo De Felice, e il Direttore Generale, Giuseppe Lucibello, e il Direttore Centrale Entrate e Recupero Crediti dell'INPS, Maria Sandra Petrotta.

Dall'analisi dei casi di infortunio degli ultimi mesi, stante la loro gravità, è emerso che rispondono tutti alle casistiche statisticamente più ricorrenti (investimento ad opera di mezzi o macchine, caduta dall'alto, intossicazione in ambienti confinati, ribaltamento di mezzi meccanici, specialmente in agricoltura). Viene dunque sollecitata una maggiore capacità di analisi e di valutazione sugli infortuni, individuando le situazioni ed i settori più a rischio, orientando meglio le attività di controllo.

Rafforzare i controlli Si sottolinea, anche in vista in un prossimo incontro con le Regioni, di sollecitare un più stretto coordinamento delle attività di controllo in capo alle istituzioni centrali e di quelle che rientrano nelle competenze delle Regioni (come quelle svolte dalle ASL proprio in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro) anche rafforzando lo scambio e l'utilizzo condiviso dei dati e delle informazioni di cui dispongono i diversi soggetti preposti all'attività di controllo. Si intende poi rafforzare ulteriormente i controlli, attraverso specifiche intese con le Regioni che prevedano forme stabili di coordinamento tra le attività delle ASL e quelle in capo all'Ispettorato del lavoro ed anche attraverso l'assunzione di nuovo personale ispettivo.

Maggiore sensibilizzazione nei settori a rischio

Nell'incontro che si prospetta con associazioni imprenditoriali e sindacali si cercherà di lavorare sulla prevenzione di alcune tipologie di infortunio mortale, a partire dai piani di ricerca e dalle azioni di trasferimento tecnologico attivati da INAIL. Si tratta in particolare:

- di ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento, rispetto ai quali si pensa all'utilizzo di robot e droni;
- le cadute dall'alto, nei cantieri temporanei o mobili, con nuovi sistemi di ancoraggio e reti di sicurezza;
- l'investimento ad opera di mezzi o macchine, con l'utilizzo di sensori/trasmittitori che segnalino la presenza di persone nel raggio di azione delle macchine;
- la messa in opera di strutture di sicurezza nelle macchine agricole che ne sono prive.

Fonte InSic

<http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Incidenti-sul-lavoro-in-aumento-Poletti-convoca-un-tavolo/e3070fd8-93af-4e16-913b-a1d960550047>

ROSETO: BENE LA CONVOCAZIONE DEL MINISTRO POLETTI CON LE PARTI SOCIALI

Prioritaria la realizzazione di una strategia nazionale di prevenzione

Appreziamo la disponibilità del Ministro Poletti a convocare le parti sociali per discutere del tema della sicurezza sul lavoro. Come UIL siamo da sempre disponibili al confronto, lo abbiamo proposto da mesi, da quando è iniziata la grave inversione di tendenza sul numero degli infortuni. Così come da mesi riteniamo che sia prioritaria la

realizzazione della Strategia Nazionale di Prevenzione su Salute e Sicurezza sul Lavoro, unico paese della UE che non l'ha mai avuta. Una Strategia che diventa sempre più necessaria anche sulla base delle prime indicazioni del Ministro che vanno, seppur con estremo ritardo, in quella direzione.

E' DISPONIBILE LA TERZA DISPENSA DELLA COLLANA SALUTE E SICUREZZA UIL: INVECCHIAMENTO ATTIVO

<http://www.uil.it/Documents/Invecchiamento%20Attivo%20-%20Finale.pdf>
http://www.uil.it/newsamb/NewsSX.asp?ID_News=8348

ROSETO: "NON SI PUÒ ANDARE AL LAVORO COME SE SI ANDASSE IN GUERRA"

"Cordoglio ai familiari delle vittime di Treviglio"

La tragedia di Treviglio nella quale, proprio nella giornata di Pasqua, hanno perso la vita altri due operai, ci addolora profondamente, ma ci deve anche spingere a non arrenderci: non può continuare così. Non si può andare al lavoro come se si andasse in guerra. Nell'esprimere il nostro cordoglio e la nostra vicinanza ai familiari delle due vittime, ribadiamo la nostra perseveranza nel sollecitare la più ampia collaborazione fra le parti sociali e le istituzioni, affinché la cultura della prevenzione non rimanga un concetto vuoto, ma assuma il significato di maggiore impegno, a tutti i livelli, per garantire in maniera efficace la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Formazione, informazione, consulenza e controlli, sono solo alcuni degli obiettivi che devono vederci tutti protagonisti di uno stesso percorso: quello di una strategia nazionale che le organizzazioni sindacali chiedono da tempo ma che purtroppo, in Italia, ancora non c'è.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

RLS UIL

“la Cassetta degli Attrezzi”

Sito UIL
www.uil.it

Sito UIL – Salute e Sicurezza sul Lavoro
<http://www.uil.it/newsamb>

PROGETTO RLST UIL
<http://rlst.uil.it/>

Un Nuovo Modello di Formazione per RLS
<http://www.uil.it/rls.asp>

COLLANA SSL UIL
http://www.uil.it/newsamb/NewsSX.asp?ID_News=8348

TUTORIAL PROCEDURE STANDARDIZZATE DVR - UIL
<https://www.dropbox.com/sh/qheq2hi3sixoxvc/AABtOb1GYvLmq9PVrTsWbMjya?dl=0>

Newsletter RLS NEWS UIL
<http://www.uil.it/Documents/RLSNEWS%20n%2064%20luglio%20agosto%202017.pdf>

Archivio Newsletter RLS NEWS UIL
http://www.uil.it/newsamb/NewsSX.asp?ID_News=2647

Manuale RLS/RLST UIL “Per non navigare a vista”
http://www.uil.it/NewsSX.asp?ID_News=32&Provenienza=3

COLLANA SSL UIL – INVECCHIAMENTO ATTIVO **NEW!!!**
<http://www.uil.it/Documents/Invecchiamento%20Attivo%20-%20Finale.pdf>

ECONOMIA CIRCOLARE – IL PARLAMENTO EUROPEO APPROVA IL PACCHETTO

Il 18 aprile u.s., è stato approvato dal Parlamento Europeo il così detto secondo “pacchetto per l’economia circolare”. Le disposizioni riguardano modifiche ed integrazioni alle precedenti disposizioni in materia di rifiuti urbani: Direttiva 2008/98/CE - Direttiva 1994/62/CE – Direttiva 1999/31/CE – Raee 2012/19/UE, in materia di rifiuti urbani ed imballaggi, quelle sui veicoli fuori uso (Direttiva 2000/53/CE), pile e accumulatori (Direttiva 2006/66/CE). Diventano più stringenti gli obiettivi per il riciclo dei rifiuti con il conferimento in discarica del solo 10% degli stessi. Si passa all’obbligatorietà della raccolta differenziata dei rifiuti da materiali organici per tutti i Paesi membri a partire dal 2023 e viene introdotta la norma che consente ai Governi il divieto di utilizzo di sacchetti di plastica. Di rilievo sono le modifiche introdotte in materia di rifiuti urbani il cui obiettivo è quello di prevedere, entro il 2035, il riciclo degli stessi al 65% con il conferimento in discarica del solo 10%. Obiettivi stringenti anche se ridimensionati da quanto proposto precedentemente (il 70% entro il 2030) ma comunque, un passo in avanti e una vera sfida per le imprese e cittadini che dovranno fare i conti con la mole di rifiuti organici prodotti. Nel nostro Paese ad esempio, dagli ultimi dati forniti da Eurostat, risulta che la produzione di rifiuti urbani pro capite è pari a 487 kg all’anno dato in crescita rispetto al 2015 ed anche se in buona posizione per riciclo, ben il 28% degli stessi viene ancora interrato. Più significativo è l’obiettivo per i materiali da imballaggio come carta, plastica vetro e metallo che con target intermedi ne prevede il recupero entro il 2025 al 65%, ed entro il 2030 al 70%. Una sfida per avviare l’Europa verso un futuro di crescita sostenibile basato sulla prevenzione e sulla responsabilità delle imprese e si inserisce perfettamente in un cambio di passo fra produzione e consumo nel considerare gli scarti come materia prima per un rilancio occupazionale e per tutelare ambiente e salute. L’obbligatorietà di raccolta differenziata viene anche ai rifiuti tessili ed ai materiali pericolosi come vernici, pesticidi e solventi. Con il pacchetto sull’economia circolare, i cui link vengono riportati di seguito, ci si occupa anche di spreco alimentare lungo tutta la catena di produzione/distribuzione/consumo prevedendone, in linea con gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, il dimezzamento entro il 2030. Una vera sfida che vedrà coinvolti i Governi per dovranno adeguare la propria legislazione per promuovere il riciclo delle materie prime e seconde, ma soprattutto, una grande occasione per rilanciare vari settori occupazionali e riformulare le nostre abitudini di consumo e liberando il nostro ambiente dalla iattura delle discariche.

<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+TA+P8-TA-2018-0115+0+DOC+PDF+V0//IT>
<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+TA+P8-TA-2018-0114+0+DOC+PDF+V0//IT>
<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+TA+P8-TA-2018-0112+0+DOC+PDF+V0//IT>
<http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+TA+P8-TA-2018-0113+0+DOC+PDF+V0//IT>

EMISSIONI DI CO2 NELLA PRODUZIONE DEL CEMENTO

Il giorno 28 marzo 2018 a Roma, si è tenuta la Presentazione del progetto CLEANKER: abbattere le emissioni di CO2 nella produzione del cemento. Il progetto di ricerca all’interno del programma europeo Horizon 2018 (H2020) ha l’obiettivo di catturare il 90 % della CO2 nelle condizioni operative di un moderno impianto per la produzione di cemento. Con questa innovativa tecnologia definita come *Calcium Looping* in pratica è possibile produrre cemento ed al contempo catturare oltre il 90% dell’anidre carbonica prodotta. In questo modo e procedendo in questa direzione, nel campo cementizio si assume la consapevolezza che c’è la necessità in Italia di una maggiore sostenibilità ambientale nel campo cementizio. Le azioni primarie, in termini generali, per ridurre le emissioni di CO2 sono essenzialmente di tre tipi: riduzione del consumo termico, aumento percentuale di biomassa nel mix dei combustibili e riduzione del rapporto clinker/cemento. Il progetto presentato acquisisce e ingloba tutte e tre queste azioni primarie e tende a raggiungere ulteriori obiettivi: dimostrare la fattibilità del processo

di cattura della CO2 nella realtà industriale di una fabbrica senza alterare la qualità del cemento, sperimentare l'utilizzo della "farina di cemento" come agente per catturare la CO2 all'interno dell'attuale processo, operando a monte e non a valle dell'impianto, informare e tenere costantemente aggiornati le comunità locali sulla sperimentazione di questa nuova ed innovativa tecnologia affinché l'eccesso delle emissioni di CO2 si avversi in modo sempre più importante, perché l'industria del cemento gioca un ruolo significativo nella emissione della CO2 nel nostro Paese, in Europa e nel mondo.

DATI AMBIENTALI: RAPPORTI ISPRA E SNPA

Il rapporto Ambiente di Sistema (SNPA) e l'Annuario dei Dati Ambientali (ISPRA) sono stati presentati a Roma, il 20 marzo u.s., un banca dati ufficiale da utilizzare come strumento di conoscenza su tutte le tematiche ambientali che interessano il nostro Paese. Al centro della riflessione, dopo circa un anno dall'entrata in vigore della legge n.132/2016 che istitutiva il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, c'è la necessità di tenere uniti in modo imprescindibile le tematiche ambientali attraverso lo sviluppo economico basato e fondato sulla sostenibilità. Il rapporto ambiente presentato rappresenta un efficace strumento di conoscenza del territorio e dei problemi e per supportare le politiche future su temi come la biodiversità, clima, inquinamento atmosferico, qualità delle acque, suolo, rifiuti, agenti fisici, pericolosità geologiche, agenti chimici, valutazioni, autorizzazioni e certificazioni ambientali.

<http://www.isprambiente.gov.it/it/events/presentazione-rapporto-ambiente-di-sistema-snpa-e-annuario-dei-dati-ambientali-isptra>

CAPITALE NATURALE: PRESENTATO IL SECONDO RAPPORTO

La seconda edizione del Rapporto sullo stato del Capitale Naturale del nostro Paese è stato presentato dal Ministero dell'Ambiente il 7 marzo u.s, ci fornisce un quadro complessivo sugli ecosistemi terrestri e sulle ecoregioni marine approfondendo alcuni dei principali elementi di impatto ambientale, quali i cambiamenti climatici, il consumo del suolo o la frammentazione degli ecosistemi che mettono a rischio la conservazione del nostro capitale Naturale. Un focus particolare viene dedicato agli incendi ed alla siccità che hanno contribuito negli ultimi tempi alla perdita di vaste zone boschive compromettendo la biodiversità del nostro territorio e che hanno richiesto un altissimo tributo in termini di perdite economiche e ambientali. Nel 2017, secondo i dati di Legambiente, sono stati percorsi da incendi ben 79.260 ettari (pari al 165% del totale della superficie bruciata in tutto il 2016), il cui dato supera di circa il 300% la media registrata nel periodo 2008-2016. Di particolare interesse sono gli approfondimenti condotti dal Comitato di esperti che come disposto dal legge 221/2015 (Collegato Ambientale) lo hanno redatto, sulla valutazione in termini economici sui servizi ecosistemici come ad esempio, l'assorbimento dei gas serra e la correlazione con altri fattori produttivi, dal lavoro al Capitale Sociale e Culturale oltre ad indicare gli indirizzi necessari per sviluppare e promuovere una serie di attività per il raggiungimento degli obiettivi prefissi dal Collegato Ambientale come:

- una classificazione omogenea degli asset riconducibili al concetto di Capitale Naturale degli Ecosistemi e dei Servizi ecosistemici ;
- individuare le metodologie e gli interventi necessari ad ovviare alla carenza di dati utili per continuare a sviluppare una contabilità ambientale consolidata a livello nazionale;
- individuare i livelli minimi di qualità degli ecosistemi al di sotto dei quali i Servizi ecosistemici, e dunque le attività economico-sociali da essi dipendenti, sono gravemente compromessi. Mettere a punto, quindi, e promuovere l'adozione di un sistema di valutazione del grado di rischio cui sono sottoposti gli asset del Capitale Naturale e di monitoraggio delle pressioni antropiche che incidono su di essi;
- predisporre una modellistica che permetta di valutare, ex ante ed ex post, l'impatto delle politiche pubbliche sullo stato fisico del Capitale Naturale e dei Servizi ecosistemici;
- sviluppare linee guida per un approccio condiviso sulla misurazione fisica del Capitale Naturale, tenendo conto del sistema contabile stabilito dallo standard

internazionale contribuendo a promuovere un censimento e una valutazione nazionale dello stato di qualità dei Servizi ecosistemici.

Vengono inoltre proposte raccomandazioni significative per perseguire politiche efficaci di crescita sostenibile per il raggiungimento di obiettivi mondiali indicati dall'Agenda 2030.

L'ultima parte del Rapporto (Parte III) è dedicata alle spese per l'ambiente con una analisi delle risorse destinate dalle varie leggi di bilancio; balza subito un dato, le esigue risorse che ammontano a circa 4,8 Mld di euro pari quindi, allo 0,6% della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato. Altro dato significativo è che oltre la metà delle risorse messe a disposizione pari al 56%, è destinata alla protezione e risanamento del suolo e delle acque del sottosuolo e di superficie, il che è come dire, che le risorse impegnate per la protezione dell'ambiente vanno a sostenere i disastri collegati al dissesto idrogeologico.

Riportiamo di seguito i link di riferimento dove consultare la documentazione.

http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/II_Rapporto_Stato_CN_2018_3.pdf

http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/DPN/allegati_tecnici_ii_rapp.pdf

http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/II_Rapporto_Stato_CN_2018_3.pdf

http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/DPN/allegati_tecnici_ii_rapp.pdf

USO DEL BIOMETANO NEL SETTORE DEI TRASPORTI – DECRETO INTERMINISTERIALE

Sulla G.U. serie generale n. 65 del 19 marzo 2018, è pubblicato il Decreto che da il via libera all'uso del biometano nel settore dei trasporti nello stesso, viene previsto anche la sostituzione del biodiesel attraverso la filiera di produzione di biometano nazionale, un provvedimento importante per il settore agricolo ma anche per la gestione del ciclo dei rifiuti. Obiettivi principali, l'introduzione di energie rinnovabili nel settore trasporti e promuovere la filiera nazionale del biometano.

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2018/03/19/18A01821/SG>

INCENDI IMPIANTI RIFIUTI – PRESENTATA LA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Il 17 gennaio 2018 è stata presentata la relazione della commissione parlamentare sugli incendi degli impianti dei rifiuti che si sviluppano con frequenza nel nostro Paese. La relazione è interessante perché indica regione per regione dove sono avvenuti gli incendi mettendo in evidenza la fragilità degli impianti e l'assenza di controllo. Nel rapporto fanno riferimento anche ad atti illeciti ed azioni giudiziarie coerenti e necessarie e pone l'accento sulla necessità di un maggiore coordinamento anche investigativo, per prevenire il fenomeno che spesso come dichiarato dalla Presidente della Commissione, "sia in realtà la spia di cattive gestioni degli impianti e di illeciti ambientali", il link della relazione.

<http://documenti.camera.it/leg17/resoconti/commissioni/bollettini/pdf/2018/01/17/leg.17.bol0944.data20180117.com39.pdf>

SUB-DELEGA IN MATERIA AMBIENTALE: IRRILEVANTE LA DIMENSIONE DELL'IMPRESA - 10 APRILE 2018

In tema di reati ambientali, non è più richiesto, per la validità e l'efficacia della delega di funzioni, che il trasferimento delle stesse sia reso necessario dalle dimensioni dell'impresa o, quanto meno, dalle esigenze organizzative della medesima, attesa l'esigenza di evitare asimmetrie con la disciplina in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro, la quale, a seguito della entrata in vigore del D.Lgs. n. 81/2008, non contempla più tra i requisiti richiesti per una delega valida ed efficace quello delle "necessità". Sono le conclusioni cui perviene la Cassazione nella sentenza n. 52636 del 20.11.2017.

. *Il Caso della sentenza. 52636 del 20.11.2017* Il giudice di merito aveva condannato l'imputato alla pena di legge per l'inosservanza delle prescrizioni AIA (art. 29 quattordicesimo, co. 3, T.U. Amb.). Egli, all'epoca dei fatti, rivestiva la funzione di direttore tecnico dello stabilimento. Il commissario straordinario dell'azienda lo aveva designato come "datore di lavoro" ai sensi dell'art. 2, lett. b), T.U. Sic., con tutti gli oneri ed obblighi connessi alla carica, anche in tema di tutela ambientale. L'imputato, a sua volta, con atto notarile, aveva delegato una terza persona per la posizione di garanzia in materia ambientale. Per cui eccipisce di trovarsi nella condizione di datore di lavoro e di non essere un delegato alla tutela ambientale. Il giudice di merito, viceversa, lo ha condannato ritenendo che l'imputato, più correttamente, fosse da qualificare come un delegato di funzioni, e il successivo atto

come sub-delega non ammessa dall'ordinamento. In ogni caso, secondo lo stesso giudicante, lo stabilimento non presentava un'organizzazione altamente complessa, per gli effetti della quale la delega sarebbe stata idonea a mandare esente da responsabilità il delegante.

Secondo la Cassazione

Il ricorso dell'imputato è stato accolto. Con riferimento a quest'ultimo punto, la Corte ha ribadito il recente orientamento di cui in massima, secondo cui il criterio dimensionale non va inteso in senso quantitativo bensì qualitativo, avuto riguardo alla complessità degli impegni e compiti da assolvere (cfr. Cass. pen. n. 28126/04). Quanto, poi, alla questione del divieto di sub-delega, la Corte rileva come tale divieto non si riscontra nella normativa analogicamente applicata in materia di sicurezza sul lavoro, dove è espressamente consentita ai sensi e con i limiti di cui all'art. 16, co. 3 bis, T.U. Sic.

Il commento è a cura di S. Casarrubia, tratto dalla rubrica "Rassegna della Giurisprudenza" su Ambiente&Sicurezza sul Lavoro

Fonte: Redazione Banca Dati Sicuromnia

http://www.insic.it/Tutela-ambientale/Notizie/Sub-delega-ambiente-irrilevante-la-dimensione-impresa/edb34903-dd69-4feb-94fc-22ee4a5401da/?utm_source=MailUp&utm_medium=email&utm_campaign=NewsInSic_10_4_2018

CAR FLUFF: CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO 3 APRILE 2018

Con **Circolare ministeriale del 29 marzo 2018**, il Ministero dell'Ambiente stabilisce la cessazione della qualifica di rifiuto del CAR FLUFF (CER 191004), fornendo anche alcuni chiarimenti al DM 14 febbraio 2013, n. 22 che stabilisce i criteri specifici da rispettare affinché determinate tipologie di **combustibile solido secondario (CSS)** cessino di essere qualificate come **rifiuto**. L'obiettivo del Ministero è promuovere il recupero del car fluff utilizzandolo per la preparazione del CSS combustibile da impiegare, a determinate condizioni, in sostituzione di combustibili convenzionali. **CAR FLUFF (CER 191004) ed i dubbi sulla natura di rifiuto** Il Ministero risponde con la Circolare 29 marzo 2018 ad alcune **richieste di chiarimento** dall'Associazione Industriale Riciclatori Auto (AIRA), da Fiat Chrysler Automobiles (FCA) e da AITEC, sulla possibilità che il rifiuto car fluff (CER 191004) possa essere ammesso per la produzione di CSS-Combustibile ai sensi dell'art.6 comma 1 del decreto 14 febbraio 2013 n.22. Il Ministero, sentito il parere del **Comitato di Vigilanza e Controllo** ha ritenuto che, "all'infuori dei due codici CER 191001 e 191002 esplicitamente esclusi, possano essere ammessi alla produzione del CSS tutti gli altri rifiuti del sotto capitolo 1910". E aggiunge che **i sotto-lotti di CSS** prodotti "siano conformi alla Tab. 1 Allegato 1 del DM 22/2013." Il Ministero, citando il Rapporto sull'applicazione del DM 14 febbraio 2013, n. 22 relativo all'anno 2015 e dall'analisi della documentazione trasmessa dalle Regioni e/o Province competenti al fine del rilascio delle necessarie autorizzazioni di legge, evince poca chiarezza nella differenziazione del CSS rifiuto dal CSS-Combustibile, con una conseguente non uniforme applicazione della normativa.

Fonte: Redazione Banca Dati Sicuromnia

http://www.insic.it/Tutela-ambientale/Notizie/CAR-FLUFF-cessazione-della-qualifica-di-rifiuto/cb88840f-6b11-4ba9-b40c-1bfe1321a9a6/?utm_source=MailUp&utm_medium=email&utm_campaign=NewsInSic_10_4_2018

RESIDUI DEI PRODOTTI FITOSANITARI, IL NUOVO REGOLAMENTO COMUNITARIO

Il nuovo regolamento europeo sui residui dei prodotti fitosanitari, entrato in piena applicazione da settembre 2008, armonizza i limiti massimi di residui (LMR) in tutti i Paesi dell'Unione europea e disciplina il loro processo di fissazione in prodotti di origine vegetale e animale destinati al consumo umano. La costituzione di un database comunitario sugli LMR permette un rapido accesso all'informazione secondo due modalità: combinazione prodotto/sostanze attive, combinazione sostanza attiva/prodotti.

Fonte Arpae

https://www.arpae.it/documenti/arpavista/pdf2009n1/SantilioAR1_09.pdf

RISPOSTA ALL'EMERGENZA: IL RUOLO DELLE SPINTE GENTILI

Richard Thaler, premio Nobel 2017 per l'economia, ha evidenziato l'importanza di utilizzare delle "spinte gentili" (nudge) per conciliare gli indubbi limiti cognitivi, che pervadono la mente umana, con la necessità di compiere scelte adeguate al contesto nel quale ci si trova a vivere. Thaler e Sunstein (2008) hanno sintetizzato questo pensiero in un fortunato libro che propone ai responsabili delle organizzazioni di divenire degli "architetti delle scelte". Un'efficace immagine che sottolinea come sia possibile organizzare dei contesti all'interno dei quali le persone siano messe nelle condizioni di compiere le migliori scelte possibili. Tale strategia ha avuto significative applicazioni negli Stati Uniti con la gestione, da parte dello stesso Sunstein, dell'Office of Information and Regulatory Affairs (OIRA) sotto l'amministrazione Obama e in Inghilterra con l'istituzione, da parte di Cameron, del Behavioural Insight Team (BIT). La stessa Pubblica Amministrazione italiana si sta muovendo in questa direzione, attraverso un apposito gruppo di lavoro insediato presso la presidenza del Consiglio dei Ministri. L'articolo di Antonio Zuliani, "Le risposte alle situazioni di emergenza il ruolo delle "spinte gentili", pubblicato sul numero di Marzo della rivista Ambiente&Sicurezza sul Lavoro mira ad aggiornare e contestualizzare il pensiero del premio Nobel nel campo della sicurezza sul lavoro e delle risposte alle situazioni di emergenza. Lo scopo è quello di suggerire, nel modo più semplice possibile, le opportunità di scelta alle persone, perché tutti, in specie quando si è alle prese con situazioni particolarmente difficili, hanno bisogno di un aiuto nei propri processi decisionali (Zuliani, 2017). Semplificare non significa obbligare, tanto che Sunstein (2014) chiama questo intervento "paternalismo libertario", nel senso che le persone rimangono libere di fare le scelte che vogliono, ma sono comunque aiutate ad apprendere delle soluzioni che possano successivamente scegliere da soli di mettere in atto. Al fine di chiarire questa prospettiva di azione l'articolo cerca di indicare come ricavare utile giovamento da alcuni consolidati studi relativi al funzionamento della mente umana e di trarre suggerimenti per alcune "spinte gentili" che possono portare a decisioni efficaci. L'articolo è disponibile sul numero di Marzo della rivista Ambiente&Sicurezza sul lavoro.

Riferimenti bibliografici: Le risposte alle situazioni di emergenza il ruolo delle "spinte gentili" A. Zuliani Ambiente&Sicurezza sul Lavoro n.3/2018

Fonte: *Rivista Ambiente & Sicurezza sul Lavoro*

<http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Risposta-all-emergenza-il-ruolo-delle-Spinte-gentili/34ecc066-fb2d-4fa3-8a35-7ea1991ebf3c>

CONTAINER E RISCHIO FUMIGAZIONE PER I LAVORATORI: UNA GUIDA EU-OSHA 13 APRILE 2018

L'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) ha realizzato uno studio "Gestione dei container fumigati nei porti - rischi per la salute e pratiche di prevenzione" che analizza i rischi per la salute dei lavoratori impegnati nell'apertura dei container di trasporto sottoposti a fumigazione. Lo studio individua lacune significative riguardanti le misure preventive e formula raccomandazioni che dovrebbero essere attuate per migliorare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Fonte: *Eu-OSHA*

https://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Container-e-rischio-fumigazione-lavoratori-Guida-EU-OSHA/f7f76712-9a47-4174-b85d-f3497fa92322/?utm_source=MailUp&utm_medium=email&utm_campaign=NewsInSic_17_4_2018

LEGISLAZIONE - ACCORDI

LAVORO INTERMITTENTE E VALUTAZIONE DEI RISCHI. CIRCOLARE DELL'INL

Con lettera circolare n. 49 del 15.03.2018, l'Ispettorato ricostruisce il regime sanzionatorio nei casi di violazione del divieto di ricorso al lavoro intermittente in assenza del documento di valutazione rischi (art. 14, c. 1, lett. c) del D.lgs. 81/2015). Dopo un attenta disamina della giurisprudenza in materia e, in accordo con la posizione espressa dal Ministero del Lavoro con le circolari n. 18 del 18.07.2012 e n. 20 del 1.08.2012, l'Ispettorato afferma che la stipula del contratto di lavoro intermittente in violazione della richiamata disposizione imperativa comporta la conversione del rapporto di lavoro intermittente in un ordinario rapporto di lavoro subordinato.

Tale conclusione si fonda su di un consolidato orientamento della Corte di Cassazione che, sebbene formatosi in relazione al contratto a termine, ha espresso il principio generale secondo il quale la contrarietà a norma imperativa di un contratto di lavoro atipico ne comporta la nullità parziale ai sensi dell'art. 1419 c.c. con conseguente conversione dello stesso nella "forma comune" di contratto di lavoro subordinato.

In assenza di una norma "sanzionatoria" espressa, una soluzione interpretativa a favore della nullità integrale del contratto andrebbe a nuocere, anziché giovare, al contraente che il legislatore intende tutelare.

Fonte: Abruzzoconsulting

<http://www.abruzzoconsulting.it/site/lavoro-intermittente-e-valutazione-dei-rischi-circolare-dellinl/>

COMMISSIONE UE, DIRETTIVA CANCEROGENI: 5 NUOVE SOSTANZE DA INTRODURRE - 6 APRILE 2018

Dopo l'annuncio della revisione del Regolamento REACH al fine di migliorare la qualità dei fascicoli di registrazione e semplificare il processo di autorizzazione, la Commissione europea torna sulle sostanze pericolose, in particolare quelle cancerogene con una nuova proposta per migliorare la protezione dei lavoratori dalle malattie oncologiche e da altre patologie di origine professionale. La proposta riguarda la limitazione dell'esposizione dei lavoratori a cinque nuove sostanze e l'introduzione nella direttiva sugli agenti cancerogeni e mutageni, di nuovi valori limite di esposizione per le suddette sostanze. Di seguito una parte del comunicato della Commissione

5 nuove sostanze cancerogene In aggiunta alle **21 sostanze** di cui è già stata decisa o proposta la limitazione dall'inizio del suo mandato, la Commissione europea propone di limitare l'esposizione dei lavoratori ad altre cinque sostanze cancerogene. Secondo stime, la proposta odierna **migliorerebbe le condizioni di lavoro di più di 1 milione di lavoratori** nell'UE e preverrebbe più di 22 000 casi di malattie professionali. La Commissione propone di inserire nella **direttiva sugli agenti cancerogeni e mutageni** nuovi valori limite di esposizione per cinque sostanze chimiche. Detti valori limite fissano la **concentrazione massima nell'aria** di una sostanza chimica cancerogena sul luogo di lavoro. Sono state selezionate le seguenti cinque sostanze cancerogene di grande rilevanza per la protezione dei lavoratori:

- **il cadmio** e i suoi composti inorganici;
- **il berillio** e i suoi composti inorganici;
- **l'acido arsenico** e i suoi sali come pure i composti inorganici di arsenico;
- **la formaldeide**;
- **il 4,4'-metilene-bis(2-cloroanilina) (MOCA)**

Fonte: Redazione Banca Dati Sicuromnia - InSic

UNI: INCHIESTA FINALE UNI/TR ASSEVERAZIONE MOG

Norma sull'asseverazione dei Modelli di Organizzazione e Gestione (MOG) della salute e sicurezza sul lavoro

Mercoledì 28 marzo 2018 è partita la fase di inchiesta pubblica finale per una serie di nuovi progetti di norma: entro le date di scadenza dell'inchiesta tutti gli interessati possono inviare i propri commenti (consulta la banca dati).

Per il primo progetto, futuro TR, l'inchiesta finale scadrà il **12 aprile prossimo**. Si tratta del documento UNI1601968 di interesse del GL 5 “Metodi e sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro” (Commissione Sicurezza). Il rapporto tecnico fornisce gli indirizzi operativi, validi per tutti i comparti lavorativi, utili al rilascio dell'**asseverazione dei Modelli di Organizzazione e Gestione (MOG) della salute e sicurezza sul lavoro** adottati ed efficacemente attuati. **Fornisce altresì il testo valido per l'elaborazione delle norme tecniche che trattino le modalità di asseverazione da parte degli Organismi Paritetici (OP) di specifici settori.**

Fonte: Certifico

<https://www.certifico.com/categorie/22-news/news-general/5887-uni-inchiesta-finale-uni-tr-asseverazione-mog>

DOCUMENTAZIONE

UNI ISO 45001:2018, UN SALTO CULTURALE

Il 12 Marzo è stata pubblicata la norma ISO 45001 "Occupational Health & Safety Management Systems - Requirements with guidance for use", la prima norma ISO certificabile sui Sistemi di Gestione per la salute e sicurezza sul lavoro, seguita a ruota dalla UNI ISO 45001:2018.

Antonio Mazzuca - Coord. Editoriale InSic.it/Sicuroomnia ha chiesto a Antonio Terracina (Coordinatore del settore I Contarp, DG INAIL) alcuni dettagli in più su questo standard e sugli impatti che potrebbe avere sulla vita delle aziende italiane.

Quali armi in più offre la 45001 in termini di efficacia esimente della responsabilità datoriale in materia di salute e sicurezza?

Beh se devo dire quali "armi in più" direi..... nessuna. La domanda è particolarmente appropriata e sono molte le aziende che attendono chiarimenti su questo aspetto prima di passare alla UNI ISO 45001:18. Facciamo il punto:

L'art 30 com'è noto cita le linee guida UNI INAIL e le OHSAS 18001 come modelli che si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti; consapevole del fisiologico aggiornamento delle norme tecniche - di gran lunga più frequente di quanto avviene per la normativa cogente - il legislatore ha previsto che in sede di commissione consultiva permanente si individuassero ulteriori modelli. In attesa che la Commissione si esprima ed auspicando che ciò possa avvenire in maniera sollecita, dal punto di vista tecnico mi sento di affermare che vi sono tutte le premesse perché ciò avvenga. Non so prevedere, però, le tempistiche connesse ma è realistico supporre che la nuova norma prenderà il posto della BS OHSAS 18001:07 anche nel delicato contesto dell'art. 30.

L'intervista prosegue qui:

<http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/UNI-ISO-450012018-salto-culturale-parliamo-Antonio-Terracina/af2ba530-0671-471f-86ac-90e010c410e1#.WszeJ0cVUKo.linkedin>

Fonte InSic

NELLE AZIENDE CERTIFICATE CALANO FREQUENZA (-16%) E GRAVITÀ (-40%) DEGLI INFORTUNI - 28 MARZO 2018

Presentato il 28 marzo 2018 nel parlamentino INAIL di via IV Novembre, il nuovo quaderno realizzato dall'Osservatorio Accredia sulla sicurezza sul lavoro in collaborazione con Inail e Aicq sulla efficacia delle politiche di prevenzione nelle imprese che adottano sistemi di gestione certificati sotto accreditamento. Il quaderno è disponibile online e corredato da utili infografiche. I Dati INAIL

INAIL riporta come sia aumentato il numero delle imprese che adottano sistemi di gestione certificati sotto accreditamento (sono oggi quasi 17 mila) e confermano come il passaggio delle aziende da un livello di sicurezza base a un livello di sicurezza certificato comporta una riduzione pari a circa il 16% degli infortuni, che nel 40% dei casi sono meno gravi rispetto a quelli che avvengono nelle imprese non certificate. L'entità di queste riduzioni, però, può variare sensibilmente a seconda del settore di attività. *L'indagine qualitativa su 311 imprese certificate* INAIL riporta anche i dati di una indagine qualitativa condotta su 311 imprese certificate secondo lo standard britannico OHSAS 18001 (che verrà sostituito in tre anni dalla ISO 45001, pubblicato lo scorsa 12 marzo e diventa norma UNI ISO 45001): quasi tutte le imprese (98,4%) dopo la certificazione del proprio sistema di gestione hanno verificato un miglioramento della sicurezza, misurato attraverso il numero di infortuni e malattie professionali (74,6% dei rispondenti) e dei mancati infortuni (70,1%), le ore di formazione (63,3%) e le non conformità gestite (55,6%).

Fonte InSic

<http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Aziende-certificate-INAIL-Accredia-confermano-calano-infortuni/d04b086e-b32b-45fe-b9f7-b21f78a98ed6>

RELAZIONE AL PARLAMENTO SU ALCOL E PROBLEMI ALCOL CORRELATI, ANNO 2017

Il fenomeno relativo al consumo di bevande alcoliche in Italia, negli anni più recenti, sta decisamente mostrando un profilo nuovo rispetto agli ultimi decenni.

E' quanto emerge dalla Relazione del Ministro della Salute sugli interventi realizzati in materia di alcol e problemi correlati, trasmessa al Parlamento il 21 marzo 2018, che fornisce un aggiornamento dei dati epidemiologici sul consumo di bevande alcoliche nella popolazione italiana nel corso del 2016 e descrive le azioni di prevenzione messe in atto dal Ministero e dalle Regioni durante il 2017, per contenere il fenomeno correlato al consumo rischioso e dannoso di alcol.

Aumenta il consumo occasionale e fuori pasto

A fronte di una riduzione del consumo di vino durante i pasti, si registra un progressivo aumento di consumo di bevande alcoliche occasionale e al di fuori dei pasti, condizione ancor più dannosa per le patologie e le problematiche correlate. I dati relativi al 2016 mostrano, infatti, una diminuzione rispetto all'anno precedente dei consumatori giornalieri, mentre cresce la quota dei consumatori occasionali di alcol (dal 42,2% del 2015 al 43,3% del 2016) e quella di coloro che bevono alcolici fuori dai pasti (nel 2014 erano il 26,9%, nel 2015 il 27,9%, nel 2016 risultano il 29,2%).

Fonte INAIL

http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?menu=notizie&id=3327

PRESENTATO IL RAPPORTO "OSSERVASALUTE 2017"

Piccoli passi avanti sugli stili di vita, aumenta la pratica sportiva, ma aumentano anche gli obesi e non diminuiscono i fumatori. Sono questi alcuni dei dati che emergono dal "Rapporto Osservasalute 2017". In Italia si osservano livelli di cronicità e non autosufficienza tra gli anziani superiori alla media europea, a farne le spese sono soprattutto le donne. Non a caso l'Italia è addirittura 15esima tra i paesi dell'Unione Europea per speranza di vita alla nascita senza limitazioni fisiche. Persiste il divario Nord-Sud, con ricadute anche gravi sulla salute degli italiani lungo lo Stivale, come si vede anche dall'ampia disparità in Italia sulla capacità di prevenire e curare alcuni tipi di tumore. Tali criticità si registrano soprattutto in alcune regioni del Centro Sud.

Fonte Regioni.it

<http://www.regioni.it/newsletter/n-3368/del-20-04-2018/presentato-il-rapporto-osservasalute-2017-17978/>

CORTE COSTITUZIONALE: SEQUESTRO ILVA, PROSECUZIONE D'ATTIVITÀ E TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

La Corte Costituzionale con sentenza n.58/2018 - destinata a far discutere circa il bilanciamento dei diritti all'attività imprenditoriale e il diritto alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori - dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 3 del decreto-legge 4 luglio 2015, n. 92 (Misure urgenti in materia di rifiuti e di autorizzazione integrata ambientale, nonché per l'esercizio dell'attività d'impresa di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale) e degli artt. 1, comma 2, e 21-octies della legge 6 agosto 2015, n. 132 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, recante misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria).

La Corte sottolinea in diversi passaggi che il "legislatore ha finito col privilegiare in modo eccessivo l'interesse alla prosecuzione dell'attività produttiva, trascurando del tutto le esigenze di diritti costituzionali inviolabili legati alla tutela della salute e della vita stessa (artt. 2 e 32 Cost.), cui deve ritenersi inscindibilmente connesso il diritto al lavoro in ambiente sicuro e non pericoloso (art. 4 e 35 Cost.)".

E ancora, "Rimuovere prontamente i fattori di pericolo per la salute, l'incolumità e la vita dei lavoratori costituisce infatti condizione minima e indispensabile perché l'attività produttiva si svolga in armonia con i principi costituzionali, sempre attenti anzitutto alle esigenze basilari della persona".

Fonte: Antonio Mazzuca - Coord. Editoriale InSic.it/Sicuroomnia

<http://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/ILVA-Corte-Costituzionale-prosecuzione-attivita-salute-sicur/15cd1a7c-bb7d-4b3a-9c07-179fecdfdd1f>

SICUREZZA SUL LAVORO, L'INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI DEGLI OBBLIGHI SI BASI SULLE FUNZIONI ESERCITATE

La Corte di Cassazione, con sentenza n. 14352 del 28 marzo 2018, ha ricordato che secondo giurisprudenza costante della stessa Corte, a partire da S.U. 14 ottobre 1992 n. 9874, l'individuazione dei destinatari degli obblighi posti dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro e sull'igiene del lavoro deve fondarsi non già sulla qualifica rivestita, bensì sulle funzioni in concreto esercitate, che prevalgono, quindi, rispetto alla carica attribuita al soggetto (ossia alla sua funzione formale).

In materia di infortuni sul lavoro, gli obblighi di prevenzione, assicurazione e sorveglianza gravanti sul datore possono essere trasferiti ad altri soggetti, a condizione che il relativo atto di delega:

- riguardi un ambito ben definito, non l'intera gestione aziendale;
- sia espresso ed effettivo, non equivoco;
- investa un soggetto qualificato per professionalità ed esperienza che sia dotato dei relativi poteri di organizzazione, gestione, controllo e spesa,

fermo restando, comunque, l'obbligo per il datore di lavoro, di vigilare e di controllare che il delegato usi correttamente la delega.

Per quanto concerne la forma di quest'ultima, l'efficacia devolutiva della delega di funzioni è subordinata all'esistenza di un atto traslativo dei compiti connessi alla posizione di garanzia del titolare, che sia connotato dai requisiti della chiarezza e della certezza, i quali possono sussistere a prescindere dalla forma impiegata, non essendo richiesta, per la sua validità, la forma scritta né "ad substantiam" né "ad probationem".

In conclusione, la Suprema Corte ha affermato il principio di diritto secondo cui è onere di colui il quale invoca la delega di funzioni, la prova rigorosa della sua esistenza a prescindere da un atto formale scritto di delega.

Fonte: EDotto

https://www.edotto.com/articolo/sicurezza-sul-lavoro-lindividuazione-dei-destinatari-degli-obblighi-si-deve-basare-sulle-funzioni-esercitate?newsletter_id=5acded0afdb94d0eb815ea3e&utm_campaign=PostDelPomeriggio-11%2f04%2f2018&utm_medium=email&utm_source=newsletter&utm_content=sicurezza-sul-lavoro-lindividuazione-dei-destinatari-degli-obblighi-si-deve-basare-sulle-funzioni-esercitate&guid=49fcd1ed-9a1f-4c7d-9882-7c01f5b7a8fe

CASSAZIONE PENALE SENTENZA N. 14268 DEL 28 MARZO 2018. DATORE DI LAVORO E LEGALE RAPPRESENTANTE DI UN'IMPRESA COOPERATIVA.

M.L. propone ricorso avverso la sentenza con la quale la Corte d'appello di Firenze ha riformato nel trattamento sanzionatorio, previa concessione delle attenuanti generiche prevalenti, la sentenza con la quale il Tribunale di Livorno, il 17 marzo 2015, lo aveva condannato per il delitto di lesioni personali colpose con violazione delle disposizioni sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Il ricorrente ne chiede l'annullamento in relazione a due motivi di doglianza.

Con il primo motivo l'esponente denuncia vizio di motivazione e violazione di legge in riferimento all'affermata qualifica datoriale attribuitagli, frutto di un'indebita applicazione analogica della qualifica al presidente-socio di una cooperativa.

Con il secondo motivo l'esponente lamenta violazione di legge e vizio di motivazione in relazione all'omesso accoglimento della sua richiesta di sostituzione in appello della pena detentiva con la corrispondente pena pecuniaria.

Con successiva memoria il ricorrente ha ulteriormente illustrato i suddetti motivi di doglianza.

2. Il ricorso è inammissibile per manifesta infondatezza.

Invero, deve considerarsi che, in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro e di prevenzione degli infortuni, i soci delle cooperative sono equiparati ai lavoratori subordinati e la definizione di "datore di lavoro", riferendosi a chi ha la responsabilità della impresa o dell'unità produttiva, comprende il legale rappresentante di un'impresa cooperativa (Sez. 4, Sentenza n. 32958 del 08/06/2004, Vinci e altro, Rv. 229273); ciò che appare coerente con la concezione sostanzialistica dell'attività lavorativa e del rapporto di lavoro ai fini dell'individuazione della nozione di "datore di lavoro" e di "lavoratore" cui si riferisce la normativa prevenzionistica e, oggi, quella contenuta nel testo unico approvato con D.Lgs. n. 81/2008 (cfr. per qualche esempio Sez. 3, Sentenza n. 18396 del 15/03/2017, Cojocar, Rv. 269637; Sez. 4, Sentenza n. 12348 del 29/01/2008, Rv. 239251). Quanto al secondo motivo di ricorso, si rammenta che, in tema di sanzioni sostitutive, l'accertamento della sussistenza delle condizioni che consentono di applicare una delle sanzioni sostitutive della pena detentiva breve, previste dall'art. 53 L. n. 689 del 1981, costituisce un accertamento di fatto, non sindacabile in sede di legittimità, se motivato in modo non manifestamente illogico (Sez. 2, Sentenza n. 13920 del 20/02/2015, Diop Mamadou, Rv. 263300); e che la sostituzione delle pene detentive brevi è rimessa ad una valutazione discrezionale del giudice, che deve essere condotta con l'osservanza dei criteri di cui all'art. 133 cod. pen., prendendo in esame, tra l'altro, le modalità del fatto per il quale è intervenuta condanna e la personalità del condannato (Sez. 3, Sentenza n. 19326 del 27/01/2015, Pritoni, Rv. 263558). Nella specie la Corte di merito ha fatto buon governo dei suddetti principi, facendo riferimento al grado della colpa dell'imputato in relazione all'episodio delittuoso. Alla declaratoria di inammissibilità consegue la condanna del ricorrente al pagamento delle spese processuali e di una somma in favore della cassa delle ammende, che si stima equo determinare in euro 3.000,00. P. Q. M. Dichiara inammissibile il ricorso e condanna il ricorrente al pagamento delle spese processuali e della somma di euro tremila in favore della cassa delle ammende. Così deciso in Roma il 21 febbraio 2018.

Fonte Sicurezzaoggi

<http://www.sicurezzaoggi.com/cassazione-penale-sentenza-n-1426828-del-28-marzo-2018-datore-di-lavoro-e-legale-rappresentante-di-unimpresa-cooperativa/>

CASSAZIONE PENALE: LA PRESENZA DI UN PREPOSTO IN CANTIERE NON ESONERA DA RESPONSABILITÀ IL DATORE DI LAVORO

Cassazione Penale, Sez. 7, 27 marzo 2018, n. 14127

La Corte di Cassazione, in questa sentenza, si è così espressa: "In tema di infortuni sul lavoro, l'esistenza sul cantiere di un preposto - salvo che non vi sia la prova rigorosa di una delega espressamente e formalmente conferitagli, con pienezza di poteri ed autonomia decisionale, e di una sua particolare competenza - non comporta il trasferimento in capo allo stesso degli obblighi e delle responsabilità incombenti sul datore di lavoro, essendo a suo carico (peraltro, neppure in maniera esclusiva quando l'impresa sia di dimensioni molto modeste) soltanto il dovere di vigilare a che i lavoratori osservino le misure e usino i dispositivi di sicurezza e gli altri mezzi di protezione, comportandosi in modo da non creare pericolo per sé e per gli altri".

Fonte Olympusuniurb

<http://olympus.uniurb.it/>

INFORTUNIO MORTALE DI UN OPERAIO CADUTO AL SUOLO DA UN'ALTEZZA DI 8 METRI - IL SUBAPPALTATORE RESTA TITOLARE DI UN'AUTONOMA POSIZIONE DI GARANZIA

Cassazione Penale sez. 4 del 07 marzo 2018 n. 10395

1. La Corte d'appello di Bologna, in data 2 febbraio 2017, **ha confermato la condanna emessa** dal Tribunale di Forlì, Sezione distaccata di Cesena, in data 22 aprile 2011, nei confronti di D.M.D. , imputato del reato di omicidio colposo con violazione di norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, reato contestato come commesso in (omissis) , in danno di I.A. , operaio dipendente da altra ditta presente in cantiere, deceduto mentre stava lavorando su uno dei lucernai ove erano poste a copertura delle lastre di Eternit: una di queste lastre si era rotta sotto il peso dell'operaio, cagionandone la caduta al suolo da un'altezza di otto metri e, quindi, la morte.

Al D.M. viene contestato il reato suddetto nella sua qualità di amministratore unico della società Nuova Eco Edil S.r.l., impresa subappaltatrice di lavori di rimozione e smaltimento delle lastre di Eternit poste a copertura dei lucernai, incaricata altresì dell'effettuazione delle operazioni di pulizia delle parti di amianto presenti sui listelli di legno posizionati sul tetto. In particolare, il reato gli viene addebitato perché, secondo l'accusa, il D.M. avrebbe omesso di adottare, nella redazione del Piano Operativo di Sicurezza, di dettagliare la descrizione di tutte le misure di protezione da adottare per prevenire i rischi di cadute dall'alto per i lavori da eseguire in cantiere; era infatti risultato che il parapetto che cingeva il capannone ove si verificò l'incidente era di altezza inferiore a quella prevista ed inoltre mancavano i montanti ove agganciare le cinture di sicurezza. Secondo la Corte di merito, la responsabilità dell'imputato va riconosciuta perché alla ditta del D.M. spettava (anche) la predisposizione dei presidi di sicurezza per i lavoratori impegnati nel sito e non assumeva rilievo esimente l'avvenuto subappalto del lavoro di pulitura a un'altra ditta (quella da cui dipendeva la vittima).

Fonte: Certifico

<https://www.certifico.com/sicurezza-lavoro/legislazione-sicurezza/73-corte-cassazione/5760-cassazione-penale-sent-sez-4-num-10395-07-marzo-2018>

**Dossier QUESITI - Ambiente&Sicurezza sul Lavoro -
Anno 2017**

Il Dossier raccoglie i quesiti pubblicati nell'anno 2017 dalla rivista Ambiente&Sicurezza sul Lavoro nella rubrica "Esperto Risponde". Molteplici gli argomenti: dalla fornitura di attrezzature alla documentazione di sicurezza; dalle verifiche di efficienza degli impianti fissi antincendio al settore edile (fornitura attrezzature, piattaforme di cantiere e applicazione del decreto sugli spazi confinati)

Al link che segue potrete compilare il format e ottenere l'autorizzazione a scaricare il dossier completo dei quesiti e relative risposte degli esperti

Fonte EPC

<http://www.epc.it/servizi/Get/b6c68131-9d8f-43a4-a13c-7429a4686050> .

GIOVEDÌ 8 MARZO 2018, IN L'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE, SI È TENUTO IL SEMINARIO DI STUDI DAL TITOLO: "LA SICUREZZA SUL LAVORO IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE, UOMINI E DONNE SONO UGUALI?"

Fonte InSic

https://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Video/Universita-Trieste-La-sicurezza-lavoro-prospettiva-genero/2413f07a-5f96-437c-93ef-22ee4be6db32/?utm_source=MailUp&utm_medium=email&utm_campaign=NewsInSic_17_4_2018

IL RESPONSABILE AMIANTO: NUOVO SEMINARIO INFORMA ROMA, 21 - 22 GIUGNO 2018

L'Istituto Informa organizza a Roma, 21 - 22 giugno 2018 il seminario "Valutazione e gestione del rischio amianto", dedicato alla presentazione ed analisi della protezione della salute dei lavoratori ai sensi del D. Lgs 81/08 e s.m.i., valido come Corso di Aggiornamento per RSPP e ASPP.

fonte: Redazione InSic

https://www.insic.it/Salute-e-sicurezza/Notizie/Valutazione-gestione-rischio-amianto-nuovo-seminario-informa/531c59c1-84c0-4e79-90e7-f200ba0510d6/?utm_source=MailUp&utm_medium=email&utm_campaign=NewsInSic_17_4_2018

CAMPAGNA EUROPEA "SALUTE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO IN PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE"

SAVE THE DATE L'INAIL, in qualità di Focal Point Italia dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA), di concerto con il proprio network nazionale, ha programmato l'evento di lancio della campagna per il giorno **8 maggio 2018 – ROMA Auditorium INAIL, P.le Pastore, 6 ORE 9.30 – 13.30**



7

Numero verde 800 085303

Il patronato ITAL Uil è a tua disposizione per offrirti gratuitamente informazioni, consulenza e assistenza per la tutela dei tuoi diritti.

<http://www.ital-uil.it/>

La tutela INAIL per infortuni e Malattie Professionali

Quando un lavoratore subisce un infortunio sul lavoro o contrae una malattia professionale, sono molte le cose che deve conoscere per ottenere il loro riconoscimento e le eventuali prestazioni. Il patronato ITAL UIL tutela e offre assistenza gratuita ai lavoratori, per presentare le domande delle prestazioni e seguire gli sviluppi della pratica. Il diritto alla Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e quello alla tutela assicurativa sono diritti fondamentali che devono essere rispettati.

- ▶ **L'assicurazione INAIL**
- ▶ **I lavoratori assicurati**
- ▶ **L'automaticità delle prestazioni**
- ▶ **La Denuncia dell'Infortunio**
- ▶ **La denuncia della Malattia Professionale**
- ▶ **Le prestazioni economiche dell'assicurazione INAIL**
- ▶ **L'assicurazione INAIL nel settore agricoltura**
- ▶ **La tutela degli infortuni in ambito domestico**

COLLABORIAMO

(A cura di Guido Bianchini)

LA FORMAZIONE PER I LAVORATORI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO EROGATA PRIMA DELL'ENTRATA IN VIGORE DELL'ACCORDO STATO REGIONI DEL 21 DICEMBRE 2011 È VALIDA?

Risposta

In base all'art. 37 del D.lgs. n.81/2008 il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente e adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo del 21 dicembre 2011, e fermo restando l'obbligo di aggiornamento, non sono tenuti a frequentare i corsi di formazione i lavoratori per i quali i datori di lavoro comprovino di aver svolto, alla data di pubblicazione dell'Accordo (11 gennaio 2012), una formazione nel rispetto delle previsioni normative e delle indicazioni previste nei contratti collettivi di lavoro per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi.

Le previsioni relative al riconoscimento della formazione pregressa richiedono che il datore di lavoro comprovi lo svolgimento di tali attività formative pregresse con uno o più documenti idonei a dimostrare la durata, i contenuti e le modalità dei corsi in oggetto (ad esempio: verbali, registri di presenza, attestati, programmi dei corsi). In difetto, le previsioni di riferimento non possono operare, con la conseguenza che i corsi di formazione per lavoratori vanno svolti nel più breve tempo possibile, nel rispetto delle modalità di cui all'Accordo ex articolo 37 del D.lgs. n. 81/08.

BUON LAVORO A TUTTI

SEGUITECI ANCHE SU:



<http://www.linkedin.com/groups?homeNewMember=&gid=4466168&trk=&ut=2qytuJEnLgnlg1>

**ENTRA NEL GRUPPO E CONSULTA IL BOLLETTINO ON LINE
SULLA SICUREZZA – NE VALE LA PENA 😊**

Si declina ogni responsabilità per errori o imprecisioni o danni derivanti dall'uso delle informazioni qui contenute